



FRANCIACORTA



Ca' del Bosco, sede a Erbusco

Brindisi a Erbusco:
conti e utili record
per Ca' del Bosco
«Pronti a crescere»

Claudio Andrizzi pag.9

I ricavi salgono a 46,8 milioni di euro (+29,5% sul '20)
l'utile netto si impenna e raggiunge quota 13,4 mln
Zanella: «Pronti a cogliere le nuove opportunità»

CONTI E PROSPETTIVE La maison di Erbusco archivia un 2021 da protagonista e con performance da primato, sia sul fronte delle vendite che del risultato finale

Ca' del Bosco, c'è un brindisi da record

Claudio Andrizzi

●● L'anno d'oro del Franciacorta incorona una performance record per Ca' del Bosco: la maison di Erbusco (102 addetti; fa parte del gruppo Santa Margherita-Zignago Holding) archivia un bilancio 2021 in forte incremento su tutti i fronti. A partire dai ricavi, passati da 36,142 a 46,813 milioni di euro (+29,5%), mentre i costi della produzione salgono da 32,136 a 38,702 mln di euro.

Il margine operativo lordo si incrementa da 12,194 mln a 18,5 mln di euro, l'utile netto è pari a 13,415 milioni (+67,1% rispetto agli 8,027 mln del 2020). I volumi di vendita dell'anno sono aumentati del 28,2%, registrando un incremento sia sul mercato domestico che sui mercati esteri (+28,4%). L'esposizione finanziaria netta migliora da 81,3 a 70,2 mln di euro. «Un'annata sicuramente da ricordare - sottolinea il presidente Maurizio Zanella -. Vero, stiamo parlando del-

la ripartenza di un settore dopo un anno di blocco, ma in verità anche sul 2019 si registrano margini di ripresa molto importanti. Questo nonostante un primo quadrimestre ancora condizionato dai provvedimenti anti-Covid, che in alcune località hanno fatto sentire il loro influsso anche fino a settembre. Insomma, siamo davvero soddisfatti; è come se il vino tutto, il Franciacorta in particolare, abbia rappresentato la via d'uscita da una situazione profonda difficoltà a livello mondiale. Ma attenzione: tutta la categoria sta andando bene, quindi è importante non sedersi sugli allori».

Molto buoni i risultati dell'export. «Siamo ormai vicini ad una quota del 20% sul totale delle vendite, superiore alla media territoriale nonostante il nostro prezzo unitario sia generalmente più elevato - puntualizza Zanella -. Bisogna anche dire che all'estero Ca' del Bosco gioca una partita un po' a sé in forza di un impegno quarantennale nella promozione oltreconfine. Il primo mercato? Anche per noi è diventata la Svizzera: l'unico Paese, ol-

tre al Giappone, dove c'è una discreta conoscenza della denominazione e soprattutto del nostro brand da parte del consumatore. Ma le migliori prospettive sono negli Usa, destinati a diventare il primo Paese di destinazione nel giro di un triennio».

L'influenza positiva del 2021 si sta facendo sentire nel 2022. «È partito molto bene, con rimbalzi superiori al 2021 - conferma Zanella -. Ma preferisco restare con i piedi per terra: credo che gli effetti delle speculazioni partite prima del conflitto e amplificati dalla guerra li vedremo a lungo termine. La situazione sul fronte dei consumi non si prospetta rosea, resto comunque ottimista e credo che riusciremo a mantenere le posizioni».

Lo scorso esercizio è stato caratterizzato da investimenti pari a 5,57 milioni di euro. «Una cifra concentrata in gran parte sull'ampliamento del parco vigneti - puntualizza Zanella -. Nell'ultimo triennio abbiamo perfezionato nuove acquisizioni per un totale di 25 ettari, che hanno portato il patrimonio totale a

264 ettari compresi gli appezzamenti in conduzione. Un dato importante per la nostra storia, grazie al quale contiamo di consolidare un target produttivo stabile di 2 milioni di bottiglie annue. Va precisato che molti di questi terreni non erano vitati, quindi nella spesa sono inclusi gli impianti per la messa a dimora come quelli completati a Polaveno e Cellatica. In tutti i casi parliamo di zone in altitudine: importante guardare fin d'ora al futuro - aggiunge -, quando i cambiamenti climatici imporranno la necessità di spostare la viticoltura a quote sempre più elevate».

Quest'anno l'azienda «conta di valutare e cogliere ulteriori opportunità di vigneti in quota. Per il resto vogliamo rafforzare il nostro vino più importante, la Cuvée Prestige, puntando sul rilancio di una novità che pochi hanno colto perché presentata durante la pandemia: tutte le uscite riportano il numero dell'edizione, a ricordare la referenza che non è seconda a un millesimato - conclude Zanella -. Non a caso con la 45esima ci sarà una edizione limitata della 35esima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Maurizio Zanella, leader della cantina con quartier generale a Erbusco



Una veduta dall'alto del quartier generale della Ca'delBosco: l'azienda ha archiviato il 2021 firmando un altro record con ricavi e utile netto

Intred

Attribuiti i diritti relativi al piano di Stock Grant 2021-23

Il Consiglio di amministrazione di Intred spa di Brescia, operatore di telecomunicazioni quotato sull'EGM di Borsa Italiana, comunica l'attribuzione di diritti relativi al piano di Stock Grant 2021-2023 - rivolto ai dipendenti - approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile dell'anno scorso. Previa verifica della sussistenza delle condizioni previste dai relativi regolamenti, è stata decisa la maturazione di complessivi 14.800 diritti attributivi a titolo gratuito. Di conseguenza il capitale sociale della società guidata da Daniele Peli - spiega una nota - risulterà aumentato a titolo gratuito, attraverso l'utilizzo di riserve disponibili, per un massimo complessivo di 9.472 euro, con la presenza di 15.865.300 azioni ordinarie in circolazione prive di valore nominale espresso.

La protesta

Garda Legno, oggi sciopero e presidio per i somministrati

Nidil-Cgil e Fillea-Cgil di Brescia hanno proclamato uno sciopero per l'intera giornata di oggi per i lavoratori somministrati dall'agenzia Temporary alla Garda Legno. La vertenza - che interessa 16 addetti - riguarda il mancato riconoscimento di una quota di premio regionale e la richiesta di stabilizzazione alle dirette dipendenze di Garda Legno dei lavoratori oggi alle dipendenze dell'agenzia. Nonostante i tentativi di conciliazione di questi mesi, spiegano i sindacati, «la situazione non si è sbloccata, anzi, l'atteggiamento datoriale è andato inasprendosi raggiungendo livelli intollerabili». Gli addetti, supportati dalle categorie della Cgil, hanno deciso la protesta con presidio in mattinata davanti ai cancelli della sede di Rezzato (via Gardesana, 82).

